



**OSSERVATORIO STATISTICO
IN INTERPORTO BOLOGNA**

**IL TRASPORTO CAMIONISTICO DI MERCI
IN INTERPORTO BOLOGNA**

INDAGINE ANNUALE 2014

EXECUTIVE REPORT

ES1. Il movimento merci dell'Interporto di Bologna nel 2014

Il 2014 si conferma un anno difficile per il settore dei trasporti in Italia, seppur in miglioramento rispetto allo scorso anno; le tonnellate trasportate si sono contratte nel primo semestre del 3% mentre nello stesso periodo dell'anno precedente si era registrata una contrazione che superava il 9%.

In questo contesto, nel 2014, sono state movimentate all'Interporto di Bologna su gomma 10.2 milioni di tonnellate rispetto alle 10.1 milioni di tonnellate movimentate nel 2013 con un aumento di produzione del 1.2%. Rispetto alla destinazione, diminuiscono i flussi di merci in ambito nazionale del 4% a causa soprattutto della contrazione delle merci movimentate in regione, e aumentano quelli in ambito internazionale del 10%.

Per origine/destinazione l'Interporto ha movimentato 5.4 milioni di tonnellate di merci in entrata contro 4.8 milioni di merci in uscita. Il mercato nazionale mostra il prevalere dei flussi in entrata, mentre sul mercato internazionale prevalgono i flussi in uscita.

Guardando alla provenienza, la regione non rappresenta più il mercato principale per l'Interporto, ma la maggior parte delle merci proviene dalle altre regioni italiane esclusa l'Emilia-Romagna anche se quest'ultima occupa comunque una quota del 35%.

In ambito nazionale, la Lombardia si posiziona come principale regione con un volume movimentato pari a 543 mila tonnellate. Sul mercato internazionale, le due destinazioni più importanti si confermano Cina e America.

Per numero di categorie merceologiche trattate l'Interporto si conferma una struttura a grande parcellizzazione merceologica anche se, nell'ultimo anno, le aziende che effettuano un'attività di trasporto accompagnata a dei servizi ausiliari si sono concentrate maggiormente su un numero limitato di tipologie (non superiore a due).

Le quote maggiori di aziende si registrano, comunque, in corrispondenza di un numero di categorie merceologiche movimentate superiore a dieci soprattutto per quanto riguarda le aziende che oltre al servizio di trasporto effettuano anche servizi ausiliari e avvalendosi di carichi groupage.

Prendendo in considerazione simultaneamente *le tre merci principali* emerge che i beni legati all'industria pesante (elettronica, macchinari e materiale elettrico; meccanica, mezzi di trasporto e ricambi; ferro e acciaio), sono la tipologia movimentata maggiormente dalle aziende dell'Interporto anche se rispetto allo scorso anno questo settore ha perso tre punti percentuali. Anche l'arredo risulta in diminuzione del 2% rispetto ai valori emersi lo scorso anno. In crescita del 4% il settore alimentare.

Oltre l'80% delle merci è stata movimentata nel 2014 esclusivamente su gomma. Sia le aziende che effettuano un'attività di solo trasporto sia quelle che affiancano anche servizi ausiliari prediligono la modalità "tutto gomma". Rispetto allo scorso anno, la distribuzione della modalità di trasporto per tipo di attività svolta non ha subito rilevanti cambiamenti.

La preferenza per il trasporto combinato della gomma con un altro mezzo aumenta sul mercato nazionale ma soprattutto in quello internazionale.

Nell'ultimo anno il carico groupage si conferma quello utilizzato per la maggiore per le merci in uscita (66%) ma, a differenza dello scorso anno per le merci in entrate prevalgono, invece, i carichi completi (51%).

Sono soprattutto le aziende che affiancano al servizio di trasporto i servizi ausiliari ad avere utilizzato maggiormente i carichi groupage (63% in termini di quota) mentre le aziende di solo trasporto, nell'ultimo anno, hanno registrato uno spostamento verso la modalità a carico completo. Il carico groupage, infine, si conferma molto importante per lo spostamento delle merci in ambito nazionale (66% in termini di quota).

Per quanto riguarda *le previsioni sul 2015* le attese sono positive per il 26% delle aziende (le più grandi in termini di tonnellaggio movimentato) e specificatamente quelle operanti sui mercati internazionali. A mostrare il saldo positivo più alto tra coloro che hanno una previsione ottimistica e pessimistica sono infatti le aziende operanti prevalentemente sul mercato internazionale.

Allargando la prospettiva temporale è possibile valutare meglio le dinamiche dell'ultimo triennio. Oltre il 76% di esse, infatti, non modificherà il proprio stato nel triennio e, in modo particolare, il 58% di esse manterrà stazionaria la produzione.

ES2. L'approfondimento sui sistemi di sicurezza

Oltre un'azienda su cinque ritiene l'Interporto una zona molto sicura: i valori ponderati con le tonnellate movimentate mostrano che, a sentirsi più sicuri, sono coloro che movimentano quantitativi di merce più ridotti (il dato ponderato perde, infatti, oltre undici punti percentuali rispetto a quello semplice).

Includendo le aziende che non effettuano una movimentazione di merce il punteggio medio attribuito dai rispondenti risulta pari a 7 e scende a 6.8 escludendo i non trasportatori.

Il 76% delle aziende non ha subito furti nel 2014; escludendo i non trasportatori è possibile affermare che a registrare delle sottrazioni di beni sono stati principalmente i “grandi trasportatori”. Nella maggior parte dei casi si tratta di furti di merce. In nessun caso si è registrato il furto di un intero mezzo di trasporto.

Ad utilizzare ***sistemi tecnologici relativi alla sicurezza*** di proprietà aziendale è la grande maggioranza delle aziende (69% che si caratterizza per i maggiori volumi trasportati). Le tecnologie maggiormente utilizzate all'Interporto sono le telecamere delle quali si avvalgono principalmente le aziende di maggiori dimensioni e, a seguire, gli allarmi e/o antifurti utilizzati, invece, dalle imprese più piccole.